

MUSSI, ALOISIO, SCRIVANI, GERARDINI e DI FONZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ignoti nella notte tra l'8 e il 9 gennaio 2001, hanno distrutto la targa della federazione provinciale dei Ds de L'Aquila;

già nelle settimane scorse sono stati registrati atti di vandalismo nei confronti del senatore Di Orio, appartenente ai Ds;

all'Aquila la giunta comunale ha deciso di intitolare la piscina della città al gerarca fascista, Adelchi Serena, provocando nella comunità aquilana e anche a livello nazionale indignazione e reazioni molto allarmate, fra le quali quelle dei Democratici di Sinistra;

gli atti di violenza si inquadrano, molto probabilmente, in un clima politico locale caratterizzato da toni violenti, da forme di delegittimazione dei valori fondanti del vivere civile e democratico. Basti pensare che negli ultimi giorni dell'anno 2000 in un'intervista alla cronaca abruzzese de « *Il Messaggero* », il sindaco de L'Aquila ha definito gli esponenti dell'opposizione « parassiti che vegetano in questa città » —:

quale sia il livello di attenzione del Governo su questi atti di intimidazione;

quali provvedimenti siano stati messi in opera da parte delle forze dell'ordine e della magistratura per individuare e colpire i responsabili. (4-33356)

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 50, comma 8, del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267 recita: « sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, il sindaco e il presidente della provincia provvedono alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune e della provincia presso enti, aziende e istituzioni »; detta previsione legislativa non ha innovato rispetto a quanto già disposto dall'articolo 36 della legge 8 giu-

gno 1990, n. 142, come modificato dall'articolo 13 della legge 25 marzo 1993, n. 81;

il consiglio comunale di Ottone (in provincia di Piacenza) con delibera n. 14 del 25 giugno 1999 ha approvato gli indirizzi di cui sopra —:

se risulti che il rinnovo delle cariche del consiglio di amministrazione dell'Opera Pia « L. Castelli » sia avvenuto nel rispetto suddetti indirizzi e, in caso contrario se e quali iniziative intenda assumere per il rispetto della legalità degli atti adottati in quel comune. (4-33361)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle grandi città interi quartieri sono controllati dalle organizzazioni malavitose extracomunitarie;

la droga viene venduta alla luce del sole, la prostituzione gestita da pluridelinquenti, inoltre i cittadini non possono uscire di sera e sono costretti a porre nelle loro case antifurti di ogni tipo;

la situazione è drammatica nelle adiacenze delle stazioni ferroviarie, a Roma, Genova, Milano, Torino, Palermo, Catania, eccetera —:

quali iniziative intenda adottare per una più efficace tutela dell'ordine pubblico nelle città italiane. (4-33368)

\* \* \*

## LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

D'IPPOLITO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'assessore ai lavori pubblici della regione Calabria ha « pubblicamente » denunciato (vedi *Il Domani* di martedì 9/01/2001) lo storno di fondi (37,5 miliardi), previsti per il risanamento delle coste ca-

labresi, notoriamente flagellata da alluvioni e mareggiate, con vantaggio di altra regione;

desta sconcerto la decisione del ministro di destinare ad altra regione le risorse stabilite dalla legge 183 per la salvaguardia delle coste in Calabria;

non si intende obiettare sulla necessità di interventi adeguati in direzione della soluzione dei problemi individuati nella regione beneficiata (Piemonte: *a*) 17,5 miliardi per la sistemazione idraulico-ambientale del Po nella confluenza della Dora Baltea col Sesia; *b*) 20 miliardi per messa in sicurezza del raccordo autostradale di Ivrea);

si manifesta perplessità sull'opportunità, oltre che sui criteri dello « storno » medesimo, operato, peraltro, ai danni di una regione a grave *deficit* infrastrutturale;

gravissimi sono i danni registrati nella regione Calabria anche in tempi recenti, per effetto di mareggiate ed alluvioni, talché indifferibili ed urgenti appaiono gli interventi programmati con quei fondi ora non più disponibili per il governo regionale calabrese —:

quali risorse alternative intenda reperire per consentire l'attuazione in Calabria della programmazione già avviata per una previsione di spesa di 40 miliardi, di cui solo 10 miliardi risultano nella disponibilità del governo regionale calabrese;

quali provvedimenti intenda attivare per rendere comunque disponibili somme equivalenti ai 37,5 miliardi già valutate come fruibile *ex lege* 183. (3-06756)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FAGGIANO e STANISCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

da mesi si discute della privatizzazione della Azienda Acquedotto Pugliese (Aqp), si evidenzia l'importanza strategica del più grande acquedotto europeo, si evi-

denziano le legittime aspettative regionali anche in termini finanziari, ma non si riesce ad assicurare ancora ai cittadini pugliesi la certezza e la continuità della fornitura idrica, scopo primario dell'esistenza del suddetto ente;

da lungo tempo infatti, l'erogazione idrica da parte dell'acquedotto pugliese nell'intero territorio della regione Puglia, è caratterizzata da frequenti periodi di interruzione delle forniture d'acqua;

nonostante gli enormi e produttivi sforzi compiuti dall'Aqp in merito al risanamento del suo bilancio ed alla riduzione dei disservizi, continuano ancora a verificarsi frequenti periodi di interruzione nella erogazione dell'acqua causando forti disagi ai cittadini ed alle imprese;

non era mai accaduto negli anni passati che, in pieno periodo invernale, ci fossero mesi di razionamento dell'acqua con fornitura limitata a poche ore mattutine per così lungo tempo;

tale drammatica situazione si evidenzia soprattutto nella provincia di Brindisi ed in particolare nei comuni di Mesagne, Oria e Latiano che addirittura durante il periodo delle festività natalizie sono stati privati per interi giorni della erogazione di acqua, mentre addirittura nella zona industriale di Brindisi alcune imprese rischiano di interrompere l'attività produttiva con gravi ripercussioni anche per i lavoratori;

l'enorme disagio causato ai cittadini per tale scarsa fornitura, viene inoltre aggravato dalla mancanza di informazione da parte dell'Aqp sul presente e sulla prospettiva futura e dalla mancanza di interventi alternativi che lasciano gli utenti di intere città senza riferimenti certi e espongono le amministrazioni comunali alla legittima rabbia dei cittadini;

inutili fino a questo momento sono state le vibrante proteste dei sindaci, dei consigli comunali, dei cittadini se, al di là di qualche intervento temporaneo affidato all'impegno e alla disponibilità del dirigente provinciale, da parte dell'azienda

Aqp non si sono evidenziate proposte per interventi ed investimenti adeguati al superamento del drammatico problema;

in recenti comunicati stampa, si fa addirittura intravedere il rischio che la regione Puglia possa restare completamente priva di acqua nell'immediato futuro disponendo l'ente di scorte limitate sufficienti solo per pochi giorni —

quali siano le motivazioni di questa scarsa ed intermittente fornitura di acqua da parte dell'Aqp che poco si addice ad un paese e ad un Mezzogiorno sempre più proiettato verso l'efficienza e la modernizzazione dei servizi e la reale situazione sulla prospettiva futura;

quali investimenti intenda attuare l'Aqp al fine di rendere fruibile l'approvvigionamento idrico dei cittadini pugliesi in qualsiasi momento della giornata ed in qualsiasi periodo dell'anno come si addice ad un paese civile e per garantire nell'immediato alla provincia di Brindisi ed in particolare ai comuni di Mesagne, Latiano ed Oria, interventi utili a garantire almeno lo stesso livello di fornitura che si registra sul restante territorio. (4-33349)

**BERSELLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di domenica 7 gennaio nel tratto della strada statale 16 Adriatica nei pressi di Ravenna si è verificato l'ennesimo incidente stradale che purtroppo è costato la vita a tre giovani;

da anni si attendono interventi di manutenzione e messa in sicurezza della strada statale Adriatica specialmente nel tratto fra Cervia e Ravenna, causa di altri moltissimi incidenti stradali avvenuti in questi anni, e l'installazione di un *guard-rail* centrale per impedire salti di corsia;

che l'incidente in questione è stato appunto causato da un tentativo di inver-

sione a « U » effettuato da un camionista di nazionalità rumena;

fino ad ora l'Anas non è minimamente intervenuta —

se e quali urgenti provvedimenti intendano adottare al fine di evitare ulteriori incidenti stradali sul predetto tratto di strada;

se non ritengano necessario aumentare gli organici della polizia stradale in provincia di Ravenna al fine di consentire di effettuare una maggiore e migliore opera di prevenzione;

se e quali controlli vengano effettuati a livello nazionale sui tanti camionisti che, provenienti dall'Europa orientale, transitano sulle strade ed autostrade italiane spesso con automezzi non in regola con le norme del codice della strada. (4-33362)

**PAROLO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le recenti copiose precipitazioni hanno determinato un evidente stato di pericolo per diversi territori della Valtellina (Sondrio) ed in particolare nella frazione di Arquino-Caparè (Sondrio) i cittadini hanno sottoscritto petizioni con le quali segnalano la situazione di dissesti del territorio e richiedono urgenti interventi di ripristino di arginature e briglie, oltre che interventi risolutivi della ormai cronica questione « frana di Spriana » —

quali provvedimenti urgenti si intendano assumere per eliminare le situazioni di potenziale pericolo;

per quali motivi, nonostante gli ingenti finanziamenti assicurati dalla legge n. 102 del 1990 (legge Valtellina) non si sia ancora proceduto al ripristino degli argini e delle briglie del torrente Mallero nel tratto Caparè — località Prato — Casa Scilironi;

quali interventi siano stati eseguiti, e con quali costi, per la messa in sicurezza

delle frane di Spiana e quali progetti e finanziamenti siano previsti per la soluzione definitiva del problema. (4-33366)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

continua lo stato di agitazione per i 295 locali italiani della McDonald's;

sono noti i problemi che oppongono i lavoratori della McDonald's al datore di lavoro ed è noto il clima di sfruttamento in cui sono costretti ad operare i dipendenti;

il confronto di parte datoriale con i lavoratori non riesce neppure ad attivarsi in quanto la direzione italiana della McDonald's non manifesta disponibilità a rappresentare i locali in *franchising*;

il problema, peraltro, consiste nel fatto che i punti McDonald's a gestione diretta sono 22 su 295 e, dunque rappresentano una modestissima parte dei giovani lavoratori;

di fatto la situazione è congelata senza apparenti possibilità di sbocco a causa della indisponibilità della direzione italiana della McDonald's che, ovviamente, non ha alcun interesse ad avviare un confronto che abbia come obiettivo la tutela dei diritti e degli interessi dei dipendenti —:

quali iniziative intenda assumere al fine di riuscire finalmente a convocare le parti, previo superamento dell'atteggiamento ostruzionistico sin qui tenuto dalla direzione italiana della McDonald's, che assume speciosamente di non avere titolo per rappresentare anche i punti in *franchising*. (4-33334)

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo

stato della pratica riguardante il ricorso del Sig. Stefanelli Santo Benito, nato a Galatina il 16 dicembre 1938, presentato il 30 settembre 2000, alla Corte dei conti — pensioni civili — di Bari, teso ad ottenere il diritto alla doppia indennità integrativa speciale in presenza di doppio titolo (pensione privilegiata militare tabellare risarcitoria n. 3971675 e pensione normale n. 3146595), alla luce della recente sentenza della Corte dei conti n. 78/2000.

(4-33346)

VALPIANA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

l'orario di lavoro nelle sedi Inps è materia di contrattazione decentrata;

la sede Inps di Verona da sempre articola il suo orario di lavoro su sei giorni, rendendo un servizio all'utenza il sabato mattina, con l'accesso agli sportelli soprattutto dei cittadini cui sarebbe difficile a causa dell'orario di lavoro accedere nelle altre giornate lavorative;

il 23 novembre 2000 il direttore della sede Inps di Verona chiedeva alle Rsu e organizzazioni sindacali l'apertura formale di una contrattazione al fine di razionalizzare l'orario di lavoro della sede e dei centri operativi, proponendo di portare l'orario di lavoro su cinque giorni;

le organizzazioni sindacali si dichiaravano disponibili alla discussione e a rimettere la decisione finale al personale, attraverso referendum;

il referendum si è svolto il 20 dicembre 2000 decretando, a stragrande maggioranza (67 per cento, il mantenimento dell'orario su sei giorni);

il 21 dicembre 2000 l'esito del referendum veniva comunicato al direttore che si riserva di « pensarci »;

il giorno successivo, 22 dicembre 2000, con atto unilaterale, il direttore in-